# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Allora disse loro: «Dov’è la vostra fede?

Nella fede l’uomo vede l’invisibile e il futuro che è nella Parola del Signore come visibile presente, realizzato e non da realizzare, compiuto e non da compiere. La fede non vede solo un seme, vede già la pianta che è nel seme. Non vede solo la Parola del Vangelo che viene seminata, vede il regno di Dio che nasce da essa. Vede la salvezza già compiuta nella tempesta che sconvolge la barca perché affondi. Vede tutto questo perché c’è Gesù sulla barca ed è stato lui che ha dato l’ordine di passare all’altra riva. Ora Gesù mai dona un comando che non si possa compiere. È però verità: tra una riva e l’altra c’è il mare da attraversare con tutte le tempeste che possono nascere in esso. Tra la riva della terra e la riva del cielo c’è sempre la tempesta della croce. Dalla croce non può liberarci il Signore. La croce va vissuta. La tempesta va affrontata, Tra la semina della Parola e la nascita del regno di Dio ci sono le tempeste dalla persecuzione, della derisione, delle infinite menzogne, del martirio- Tra l’inizio del combattimento della battaglia della fede e la sua vittoria c’è il versamento di tanto sangue. Se non c’è il sangue fisico, c’è sempre il sangue spirituale. Quasi sempre c’è il sangue fisico e il sangue spirituale. Sulla fede ecco come inizia il Capitolo XI della Lettera agli Ebrei. Esso ci dice che l’obbedienza alla Parola passa per la visione dell’invisibile. Senza questa visione si cade sempre. Non si cammina nella storia. Si abbandona il glorioso viaggio.

*La fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla parola di Dio, sicché dall’invisibile ha preso origine il mondo visibile. Per fede, Abele offrì a Dio un sacrificio migliore di quello di Caino e in base ad essa fu dichiarato giusto, avendo Dio attestato di gradire i suoi doni; per essa, benché morto, parla ancora. Per fede, Enoc fu portato via, in modo da non vedere la morte; e non lo si trovò più, perché Dio lo aveva portato via. Infatti, prima di essere portato altrove, egli fu dichiarato persona gradita a Dio. Senza la fede è impossibile essergli graditi; chi infatti si avvicina a Dio, deve credere che egli esiste e che ricompensa coloro che lo cercano. Per fede, Noè, avvertito di cose che ancora non si vedevano, preso da sacro timore, costruì un’arca per la salvezza della sua famiglia; e per questa fede condannò il mondo e ricevette in eredità la giustizia secondo la fede. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso (Cfr. Eb 11,1-40).*

Senza la fede si vede il niente del presente e come Esaù ci si vende il futuro della fede per un piatto di lenticchie: *“Una volta Giacobbe aveva cotto una minestra; Esaù arrivò dalla campagna ed era sfinito. Disse a Giacobbe: «Lasciami mangiare un po’ di questa minestra rossa, perché io sono sfinito». Per questo fu chiamato Edom. Giacobbe disse: «Vendimi subito la tua primogenitura». Rispose Esaù: «Ecco, sto morendo: a che mi serve allora la primogenitura?». Giacobbe allora disse: «Giuramelo subito». Quegli lo giurò e vendette la primogenitura a Giacobbe. Giacobbe diede a Esaù il pane e la minestra di lenticchie; questi mangiò e bevve, poi si alzò e se ne andò. A tal punto Esaù aveva disprezzato la primogenitura”* (Gen 25,29-34). Così commenta La Lettera agli Ebrei: *“Perciò, rinfrancate le mani inerti e le ginocchia fiacche e camminate diritti con i vostri piedi, perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire. Cercate la pace con tutti e la santificazione, senza la quale nessuno vedrà mai il Signore; vigilate perché nessuno si privi della grazia di Dio. Non spunti né cresca in mezzo a voi alcuna radice velenosa, che provochi danni e molti ne siano contagiati. Non vi sia nessun fornicatore, o profanatore, come Esaù che, in cambio di una sola pietanza, vendette la sua primogenitura. E voi ben sapete che in seguito, quando volle ereditare la benedizione, fu respinto: non trovò, infatti, spazio per un cambiamento, sebbene glielo richiedesse con lacrime (Eb 12,12-17).* Senza fede si vede un presente misero e sempre si cade in tentazione. Molti cadono dalla fede, perché mancano degli occhi della fede. Vedono il presente, ma non il futuro. Si vede la morte, ma non la risurrezione. Si vede la croce, ma non la gloria eterna.

*E avvenne che, uno di quei giorni, Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: «Passiamo all’altra riva del lago». E presero il largo. Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Una tempesta di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. Si accostarono a lui e lo svegliarono dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti!». Ed egli, destatosi, minacciò il vento e le acque in tempesta: si calmarono e ci fu bonaccia.* *Allora disse loro: «Dov’è la vostra fede?». Essi, impauriti e stupiti, dicevano l’un l’altro: «Chi è dunque costui, che comanda anche ai venti e all’acqua, e gli obbediscono?». (Lc 8,22-25).*

Chi può darci gli occhi della fede è Lei, la Vergine Maria. Lei sempre ha vissuto ogni momento della sua vita con questi purissimi occhi. Lei questi occhi ogni giorno li chiedeva allo Spirito Santo. Noi con fede sempre nuova li chiediamo a Lei, Lei li chiede per noi allo Spirito Santo e con essi possiamo sempre vedere il futuro della fede come presente e l’invisibile come visibile e mai cadremo, mai verremo meno, mai ci abbatteremo. Dinanzi ad ogni tempesta lotteremo come l’Apostolo Paolo. Ecco cosa lui vede nella fede: *“Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione”* (2Tm 4,6-8). Madre Santa, ottienici questi purissimi occhi. **31 Agosto 2025**